



PUNTO CARTESIANO

Lo scenario complessivo in cui si inseriscono le IG NON AGRICOLE

LA PROTEZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE PER I PRODOTTI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

LA SARDEGNA E LE OPPORTUNITÀ CONVEGNO

Cagliari 20 marzo 2025

Avv. Emanuele Montelione



SARDIGNA CHIRCAS
SARDEGNA RICERCHE



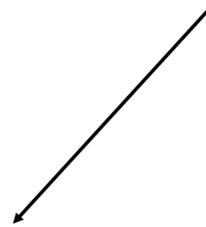
Con l'espressione IG NON AGRICOLI si intende...

Per **IG** si intende «indicazione geografica» ovvero sia un **diritto collettivo** di proprietà intellettuale che protegge la denominazione di un prodotto che ha una specifica origine geografica e deve le sue qualità e/o la sua reputazione alla sua particolare origine.

NON AGRICOLI significa che si riferisce ad ambiti diversi da quello agricolo
(**industriale e/o artigianale**)

Scenario economico

artigianato = prevalenza del lavoro manuale



soggetti molto eterogenei per dimensioni e organizzazione del lavoro



calano di numero ma rimangono comunque una quota rilevante del tessuto imprenditoriale italiano

Scenario economico

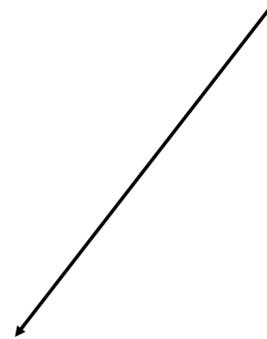
artigianato = prevalenza del lavoro manuale

Non si può scindere il valore economico dal **valore culturale e sociale**

L'intelligenza artificiale **generativa** incide nel processo creativo estraendo
saperi tradizionali

Scenario economico

artigianato = prevalenza del lavoro manuale



Tra le urgenze c'è il problema del **ricambio generazionale**



Ossatura del cosiddetto «**made in Italy**»

Scenario giuridico: normativa interna

In **Italia** manca:

- una legge quadro sulle indicazioni geografiche protette
- un registro nazionale delle indicazioni geografiche

Scenario giuridico: normativa interna

In **Italia** tuttavia, nel tempo:

- sono stati emanati molti **provvedimenti *ad hoc* per singole indicazioni geografiche protette**

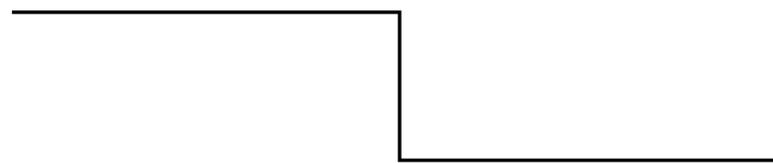


Ad esempio «Vetro di Murano»

- Sono state emanate alcune **leggi speciali** come, ad es. la Legge 9 luglio 1990, n. 188, Tutela della ceramica artistica e tradizionale e della ceramica di qualità



- si è fatto largo uso degli **strumenti di diritto comunitario** (ora eurounitario)



Quasi uno «standard» per i prodotti agricoli e per i vini

Esempi di indicazioni geografiche di prodotti agricoli e vini (AGRI)

SARDEGNA (OLIO DI OLIVA)

ZAFFERANO DI SARDEGNA

(vini come ad es. **VERMENTINO DI GALLURA, VERMENTINO DI SARDEGNA, MONICA DI SARDEGNA...**)



Esempi di indicazioni geografiche di prodotti agricoli e vini (AGRI)



MIRTO DI SARDEGNA

AGNELLO DI SARDEGNA

CULURGIONIS D'OGLIASTRA

...

Le indicazioni geografiche AGRI

BENEFICIANO DI UN LARGO CONSENSO



C'è consenso per l'**approccio sistemico** alla tutela della salute, dell'ambiente, dell'agricoltura (PAC), dei consumatori, et cetera



Strumento per la **competizione globale**



Scenario giuridico: normativa interna

Art. 29 Codice della Proprietà Industriale

Sono protette le indicazioni geografiche e le denominazioni di origine che identificano un paese, una regione o una località, quando siano adottate per designare un prodotto che ne è originario e le cui qualità, reputazione o caratteristiche sono dovute esclusivamente o essenzialmente all'ambiente geografico d'origine, comprensivo dei fattori naturali, umani e di tradizione.

Art. 30 Codice della Proprietà Industriale

... è vietato, quando sia **idoneo ad ingannare il pubblico** o quando comporti uno **sfruttamento indebito della reputazione** della denominazione protetta, l'uso di indicazioni geografiche e di denominazioni di origine, nonché l'uso di qualsiasi mezzo nella designazione o presentazione di un prodotto **che indichino o suggeriscano che il prodotto stesso proviene da una località diversa dal vero luogo di origine, oppure che il prodotto presenta le qualità che sono proprie dei prodotti che provengono da una località designata da un'indicazione geografica.**

Scenario giuridico: normativa regionale

In **Sardegna** L.R. 2 marzo 1957, n. 6. Costituzione dell'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (I.S.O.L.A.).

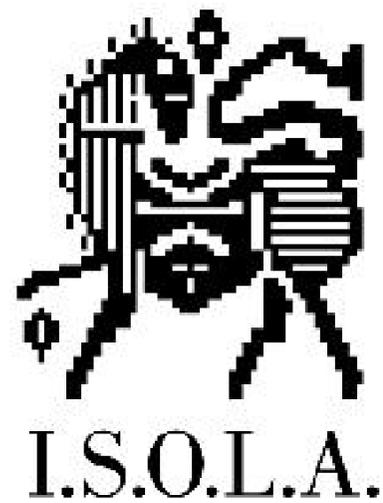
(art. 2) L'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano ha il compito di promuovere ed attuare iniziative intese a conseguire il **potenziamento economico e lo sviluppo tecnico, artistico e commerciale della produzione artigiana sarda**.

A tal fine:

- a) presta la sua assistenza tecnico-artistica alle aziende artigiane per promuovere l'incremento economico e lo sviluppo produttivo;
- b) promuove ed incoraggia il sorgere di imprese artigiane in relazione alla domanda della loro produzione e dei loro servizi, coordinando nel contempo l'attività delle preesistenti e delle nuove imprese artigiane con le modifiche del processo economico e produttivo;
- c) promuove la specializzazione tecnica e professionale, istituendo o gestendo direttamente scuole o corsi artigiani;
- d) assume la gestione di padiglioni dell'artigianato realizzati a spese dell'Amministrazione regionale, e facilita la partecipazione singola o collettiva degli artigiani sardi alle mostre e fiere nazionali, internazionali ed estere;
- e) favorisce lo smercio, in Italia ed all'estero, dei prodotti dell'artigianato sardo anche mediante la istituzione di apposite botteghe di vendita;
- f) organizza raccolte campionarie permanenti dei prodotti dell'artigianato;
- h) esegue tutti quegli altri compiti o incarichi che possono essergli eventualmente affidati dall'Amministrazione regionale nell'interesse dell'artigianato sardo in dipendenza di leggi o norme.

(evoluzione) di I.S.O.L.A.

Nel tempo I.S.O.L.A. è diventato (soprattutto) un marchio



ISOLA

ISOLA DELL'ARTIGIANATO

ANCHE IL TOPONIMO SARDEGNA È UN MARCHIO PER L'ARTIGIANATO

Tessitura artigianale
SARDEGNA

Intreccio artigianale
SARDEGNA

Intaglio artigianale
SARDEGNA

Gioiello artigianale
SARDEGNA

Ceramica artigianale
SARDEGNA

Coltello artigianale
SARDEGNA

Ferro battuto artigianale
SARDEGNA

Filigiana artigianale
SARDEGNA



I marchi geografici nel codice della proprietà industriale

Art. 13. Capacità distintiva

1. Non possono costituire oggetto di registrazione come marchio d'impresa i segni privi di carattere distintivo e in particolare:
 - a) quelli che consistono esclusivamente in segni divenuti di uso comune nel linguaggio corrente o negli usi costanti del commercio;
 - b) quelli costituiti esclusivamente dalle denominazioni generiche di prodotti o servizi o da indicazioni descrittive che ad essi si riferiscono, come i segni che in commercio possono servire a designare la specie, la qualità, la quantità, la destinazione, il valore, la provenienza geografica ovvero l'epoca di fabbricazione del prodotto o della prestazione del servizio o altre caratteristiche del prodotto o servizio .

I marchi geografici nel codice della proprietà industriale

Art. 14.

Liceità e diritti di terzi

1. Non possono costituire oggetto di registrazione come marchio d'impresa:

- a) i segni contrari alla legge, all'ordine pubblico o al buon costume;
- b) i segni idonei ad ingannare il pubblico, in particolare sulla provenienza geografica...

...

c-bis) i segni esclusi dalla registrazione, conformemente alla legislazione dell'Unione europea o dello Stato o ad accordi internazionali in materia di cui l'Unione europea o lo Stato è parte, relativi alla protezione delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche;

...

1-bis. Ai fini del comma 1, lettera c-bis), le domande anteriori di protezione di denominazione di origine o di indicazione geografica, sono assimilate alle denominazioni di origine o di indicazioni geografiche protette, sotto riserva della successiva protezione ed a condizione che la legislazione dell'Unione europea o dello Stato conferisca alla persona autorizzata ad esercitare i diritti da essa derivanti il diritto di vietare l'uso di un marchio d'impresa posteriore.

I marchi geografici nel codice della proprietà industriale

Esempi di marchi geografici considerati «innocui»



BVLGARI



Marchi Geografici

IN PASSATO ERA AMMESSO IL *DOLUS BONUS*

Toponimo sconosciuto

«Geograficità lieve»

Nessuna produzione ne luogo del toponimo

Il caso **Capri** = si può usare per sigarette perché a Capri non si produce tabacco

Il caso **Fabriano** = si ammette il monopolio perché c'è un unico produttore

Marchi Geografici

Esempi di marchi geografici di enti pubblici territoriali

SARDEGNA

FRIULI VENEZIA GIULIA



Marchi geografici

Ed effettivamente da un po' UIBM...manda proposte di rifiuto basate su:

art. 10 CPI "in quanto il segno richiesto contiene segni che coincidono con nomi di enti pubblici territoriali italiani (nome città) senza che sia stata depositata autorizzazione alla registrazione della autorità competente.

art 14 CPI, comma 1 lettere c-bis, ter che vietano espressamente che nel marchio vi siano menzioni e/o riferimenti a denominazioni di origine e indicazioni geografiche, menzioni tradizionali per i vini. Il divieto di applica al marchio a prescindere dalla classe richiesta



REGOLAMENTO
PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE
ALLA REGISTRAZIONE DI MARCHI DI TERZI
RECANTI LA DENOMINAZIONE "MILANO"

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 23 aprile 2024

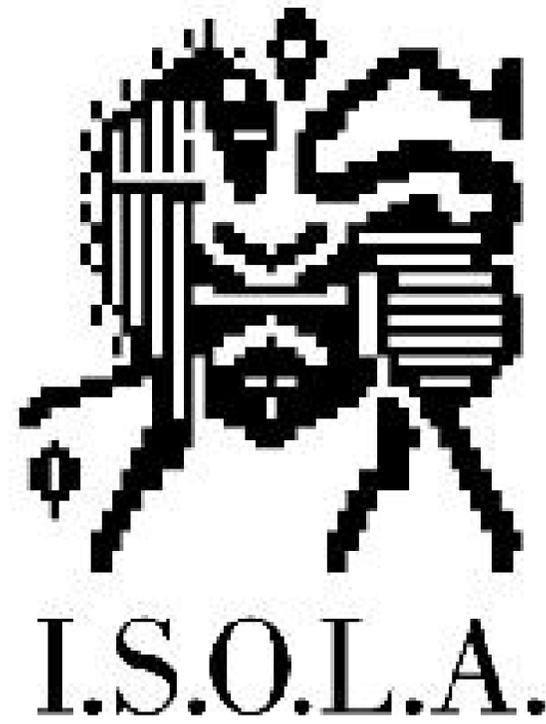
Marchi Collettivi

La funzione giuridicamente protetta è **informativa e complementare**
a quella dei **marchi individuali**

- È necessario depositare un **regolamento d'uso** che individui gli **standard qualitativi** dei prodotti e/o dei servizi contraddistinti dal marchio, stabilisca un sistema di **controlli** e di **sanzioni**.
- Nel sistema comunitario il soggetto **richiedente** il marchio collettivo deve avere **natura associativa**

Marchi Collettivi

Esempio



Marchi di Certificazione

IN ITALIA AMMESSI ANCHE PER I TOPONIMI

La funzione giuridicamente protetta è quella di
garanzia qualitativa

- È necessario depositare un **regolamento d'uso** che individui gli **standard qualitativi** dei prodotti e/o dei servizi contraddistinti dal marchio, stabilisca un sistema di **controlli** e di **sanzioni**.
- Nel sistema comunitario il soggetto **richiedente** Il marchio collettivo deve avere **natura associativa**

Esempi di marchi di certificazione

Tessitura artigianale
SARDEGNA

Intreccio artigianale
SARDEGNA

Intaglio artigianale
SARDEGNA

Gioiello artigianale
SARDEGNA

Ceramica artigianale
SARDEGNA

Coltello artigianale
SARDEGNA

Ferro battuto artigianale
SARDEGNA

Filigrana artigianale
SARDEGNA

Marchi di Certificazione Geografica e Marchi Collettivi

IL PRINCIPIO DELLA PORTA APERTA

(Art. 11 CPI)

Qualsiasi soggetto i cui prodotti o servizi provengano dalla zona geografica in questione ha diritto sia a fare uso del marchio, sia a diventare membro della associazione di categoria titolare del marchio, purché siano soddisfatti tutti i requisiti di cui al regolamento.

Marchi di Certificazione Geografica e Marchi Collettivi

IL PRINCIPIO DELLA PORTA APERTA

(art. 11 CPI)

In tal caso, peraltro, l'Ufficio italiano brevetti e marchi può rifiutare, con provvedimento motivato, la registrazione quando i marchi richiesti possano creare situazioni di ingiustificato privilegio o comunque recare pregiudizio allo sviluppo di altre analoghe iniziative nella regione.

Marchi di Certificazione Geografica Marchi Collettivi

IL PRINCIPIO DELLA PORTA APERTA

(art. 11 CPI)

L'avvenuta registrazione del marchio collettivo costituito da nome geografico

NON autorizza il titolare a vietare a terzi l'uso nel commercio del nome stesso, purché quest'uso sia conforme ai principi della correttezza professionale.

L'artigianato tradizionale come sapere culturale

**Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa
sul valore del patrimonio culturale per la società
Consiglio d'Europa - Faro, 27.10.2005**

Il **patrimonio culturale** è un insieme di risorse ereditate dal passato che alcune persone considerano, a prescindere dal regime di proprietà dei beni, come un riflesso e un'espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni in continua evoluzione.

Esso comprende tutti gli aspetti dell'ambiente derivati dall'interazione nel tempo fra le persone e i luoghi.

L'artigianato tradizionale come sapere culturale

**Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa
sul valore del patrimonio culturale per la società
Consiglio d'Europa - Faro, 27.10.2005**

Il principio di sussidiarietà orizzontale

La comunità patrimoniale è costituita da persone che attribuiscono valore ad aspetti specifici del patrimonio culturale, che essi desiderano, nel quadro dell'azione pubblica, mantenere e trasmettere alle generazioni future.

L'artigianato tradizionale come sapere culturale

ATTENZIONE

L'estrazione di dati e immagini tramite programmi di intelligenza artificiale può svuotare di significato la tutela «promessa» al sapere tradizionale.

Le IG NON AGRI sembrano strumenti molto più adatti al contrasto di pratiche estrattive o predatorie

SCENARI

GRAZIE

EMANUELE MONTELIONE